



Il nucleare ci fa ancora paura?

Come cambia la conversazione online sul ritorno dell'energia nucleare in Italia, tra reazioni politiche, emozioni e confronto con la Francia

Il ritorno del nucleare

Nelle conversazioni online

Il nucleare è tornato al centro del dibattito pubblico italiano. Ma quando se ne parla online, **cosa si dice davvero?** E, soprattutto, quali reazioni suscita oggi un tema che per decenni è stato associato soprattutto a **rischio e paura?**

Questo report analizza **quale immaginario prende forma intorno al nucleare**, analizzando le conversazioni online e osservandole da tre prospettive: **dove si sviluppa** la discussione, **quali temi** la attraversano e **quali emozioni** emergono nei contenuti e nelle reazioni degli utenti.

L'analisi si allarga poi **alla Francia**, dove il nucleare occupa da tempo una posizione molto diversa nel sistema energetico e nel dibattito pubblico. Il confronto permette di osservare come cambiano **le fonti, i temi e le emozioni della conversazione**, e di distinguere ciò che caratterizza specificamente il caso italiano da dinamiche più generali del discorso online sull'energia nucleare.

Insight principali



Il nucleare vive soprattutto sui social. In Italia **7 contenuti su 10** provengono dai social media; in Francia quasi **9 su 10**. Il tema non resta quindi confinato alla copertura giornalistica, ma viene continuamente rielaborato nella conversazione pubblica.



In Italia il vero nodo è la fattibilità. Più che fermarsi al “nucleare sì o no”, il dibattito si concentra su tempi, costi, tecnologie, scorie e capacità concreta di realizzare il progetto. Anche tra i contenuti critici, lo scetticismo sulla fattibilità pesa molto più dell’opposizione netta.



La paura non domina più: domina la rabbia. Tra i contenuti **emotivamente connotati**, la paura resta marginale. A prevalere è **rabbia/frustrazione**, che pervade favorevoli, contrari e scettici: cambiano i bersagli, ma non il tono dello scontro.



Italia e Francia parlano di due fasi diverse dello stesso problema. In Italia si discute di come rendere possibile il ritorno del nucleare; in Francia di come mantenere, adattare e rilanciare un sistema già esistente. Ma sul piano emotivo i due Paesi convergono: meno paura della tecnologia, più conflitto sul suo futuro.

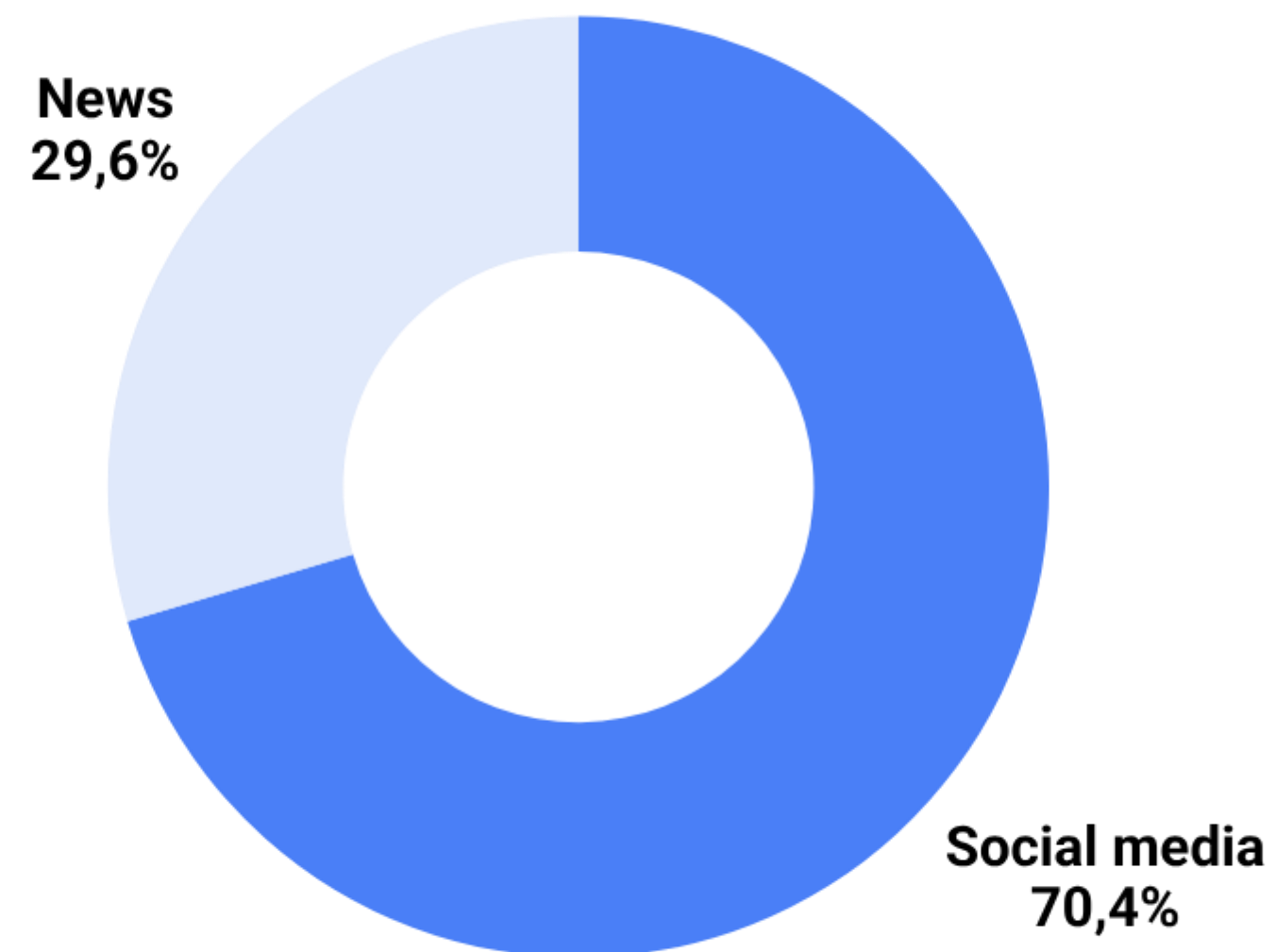
Dove si parla di nucleare?

News vs social

Il dibattito sul nucleare si sviluppa **soprattutto sui social media** e non resta confinato alle news. Nel periodo analizzato, infatti, **7 contenuti su 10** provengono da canali social - in particolare, da X, Facebook e Instagram.

Questo significa che il tema **non vive soltanto nella copertura giornalistica**, ma soprattutto negli spazi in cui utenti, creator, community e attori pubblici lo commentano, lo interpretano e lo inseriscono dentro discussioni più ampie.

E qui il discorso si allarga a **questioni che vanno oltre il singolo evento politico**, trattando temi come i costi, la sicurezza, l'ambiente, le tecnologie e il futuro energetico.



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=52.861.

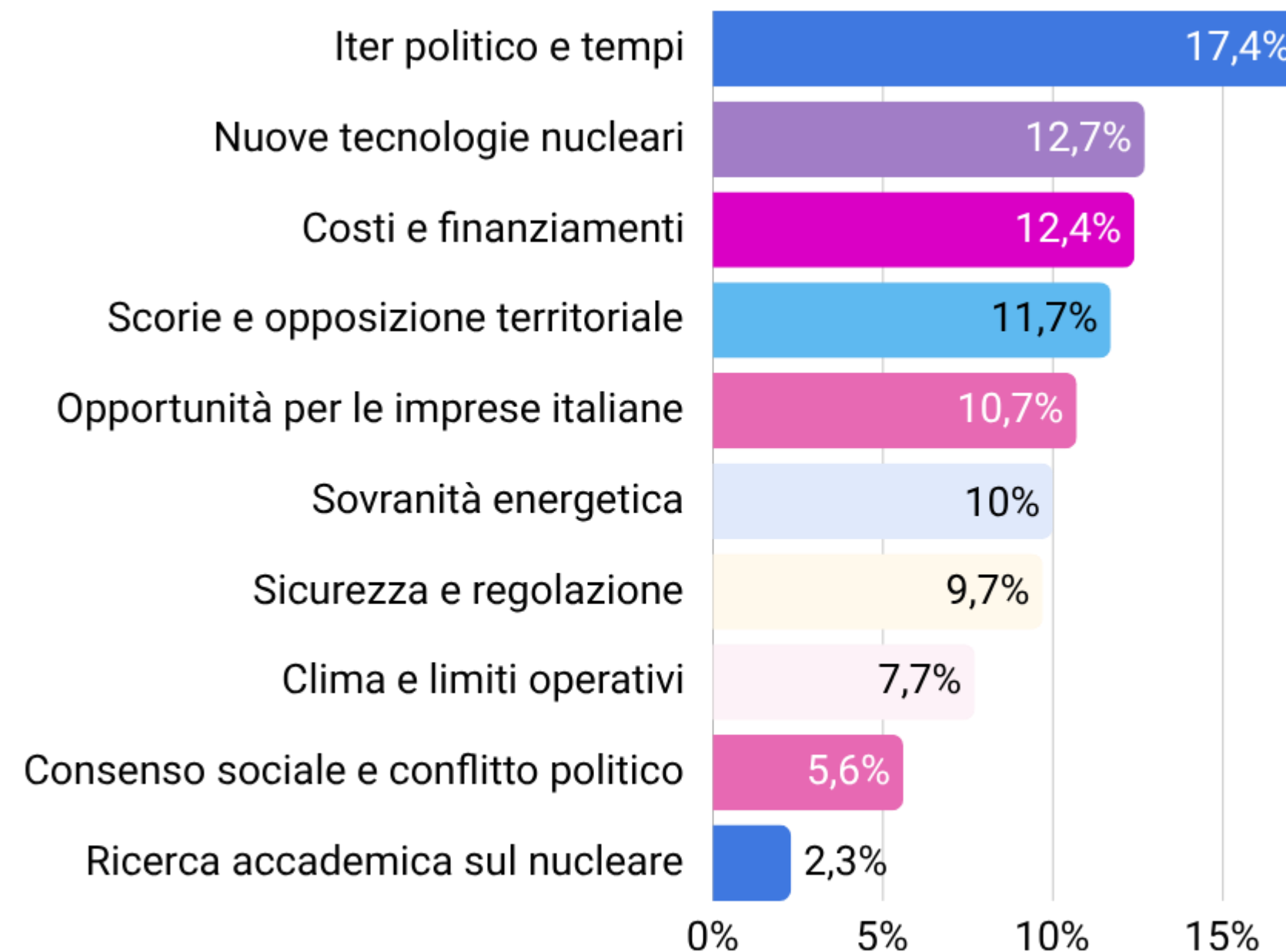
Di cosa si parla davvero?

Nelle news

Nelle fonti news, il tema più presente riguarda **l'iter politico e istituzionale**: legge delega, decreti attuativi, tempi e passaggi necessari perché il ritorno dell'atomo possa tradursi in un progetto concreto.

Subito dopo emergono le **condizioni per realizzare questo percorso**: quali tecnologie utilizzare, quanto costerebbe, come finanziarlo, come gestire scorie e deposito nazionale e quale ruolo potrebbe avere la filiera industriale italiana.

Il nucleare entra inoltre nelle news come **questione di sicurezza e autonomia energetica**, collegato alla dipendenza dal gas, alla stabilità dei prezzi, alla crescita della domanda elettrica e alla necessità di un sistema regolatorio e di sicurezza adeguato. Allo stesso tempo, trovano spazio anche i **limiti operativi delle centrali**, in particolare quelli legati a caldo, siccità e disponibilità d'acqua.



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=4.594.

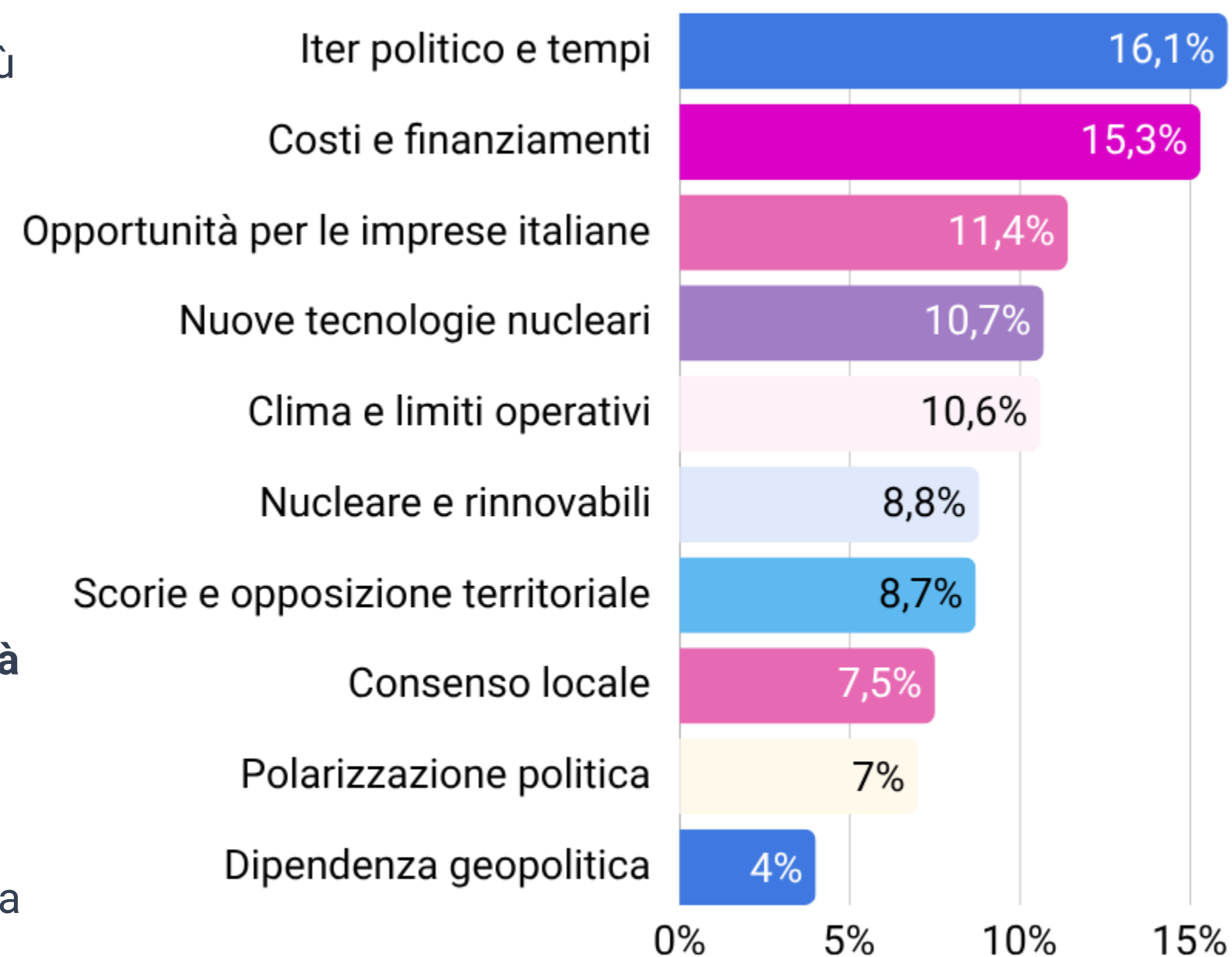
Di cosa si parla davvero?

Sui social

Anche sui social, l'**iter politico e i passaggi normativi** restano il tema più presente, ma emergono similmente **costi, tempi e sostenibilità economica** - cioè investimenti necessari, impatto sulle bollette, ritardi e maturità delle tecnologie.

Accanto a questi temi, si parla della **capacità della filiera italiana** di cogliere le opportunità del nuovo nucleare e delle **tecnologie** su cui dovrebbe poggiare il rilancio - SMR, AMR e microreattori - ma anche dei **limiti** ancora legati alla loro effettiva maturità e disponibilità.

Rispetto alle news, però, sui social acquistano più spazio la **vulnerabilità delle centrali a caldo e siccità**, la disponibilità d'acqua per il raffreddamento e il confronto tra nucleare e rinnovabili. Il discorso diventa più **conflittuale** con il tema delle scorie, del **consenso locale** e della **polarizzazione politica**, relativa all'ambientalismo e allo scontro tra sostenitori e contrari.



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=5.922.

Di cosa si parla davvero?

News vs social

Sia sulle news che sui social, il ritorno del nucleare viene discusso soprattutto come un **progetto da realizzare**. I temi discussi riguardano principalmente l'iter politico, i costi, le tecnologie, la filiera industriale, la scorie e i limiti operativi.

Questi aspetti ricorrono in entrambe le conversazioni, ma cambia il peso attribuito. Le **news** insistono di più sul **percorso istituzionale**, sulle **nuove tecnologie** e sulla **gestione delle scorie**, costruendo un racconto più legato all'attuazione del progetto e alle condizioni necessarie per realizzarlo.

Nei social, invece, acquistano maggiore centralità **costi e tempi** e soprattutto i **limiti operativi** legati al clima e alla disponibilità d'acqua.

Sui **social** compaiono inoltre con maggiore evidenza il **rapporto tra nucleare e rinnovabili** e la **dimensione del consenso e della polarizzazione**. Il dibattito si sposta quindi più facilmente dalla domanda "come si realizza?" alla domanda "quanto è davvero conveniente, sostenibile e accettabile?"

La paura è ancora centrale?

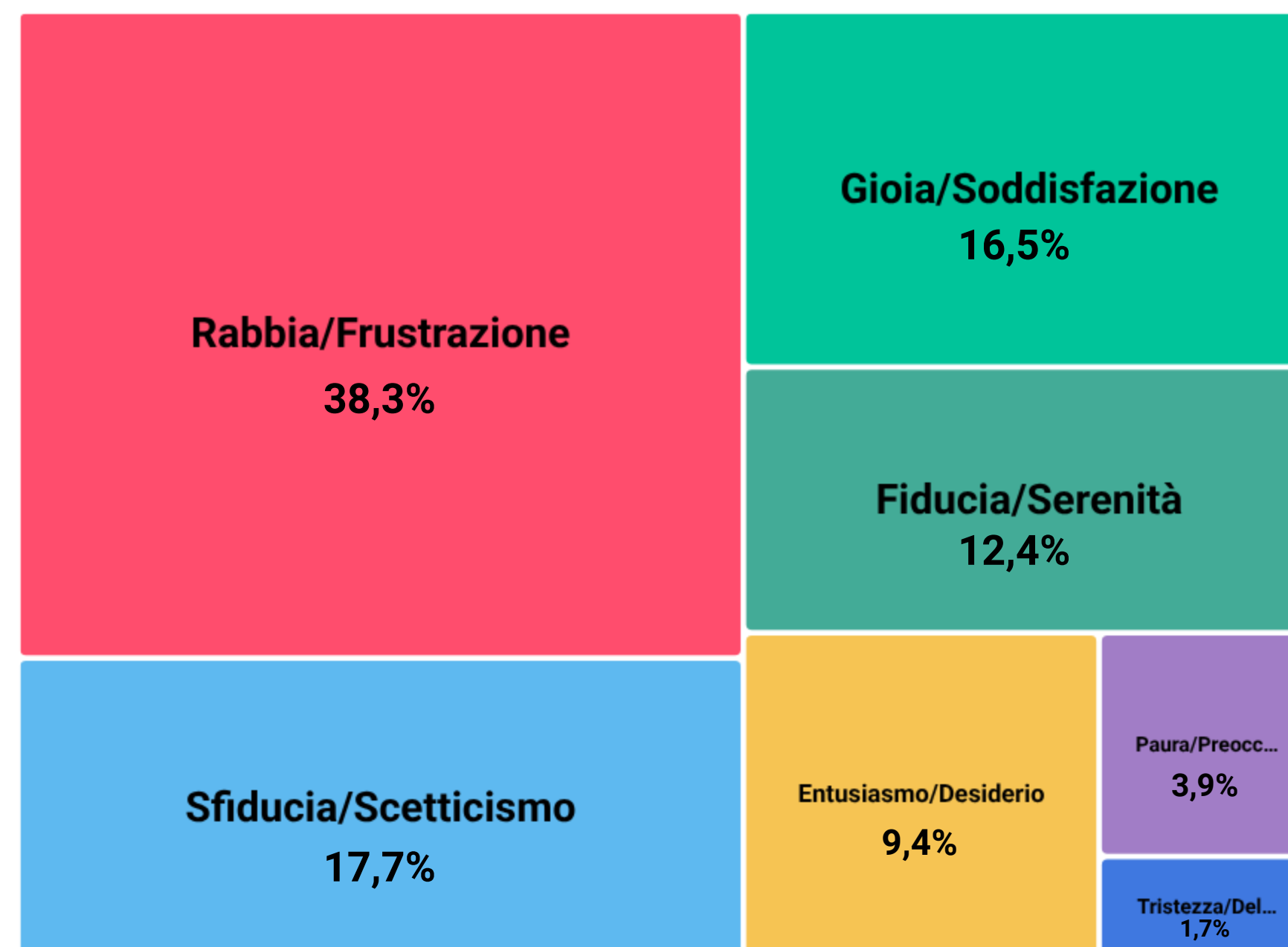
Le emozioni sul nucleare

Tra i contenuti social in cui emerge una componente emotiva, **la paura occupa uno spazio ridotto**. Il nucleare continua a evocare preoccupazioni legate a sicurezza, contaminazione e conseguenze ambientali, ma non è questa l'emozione che domina la conversazione.

A prevalere nettamente è invece **rabbia e frustrazione**, e attraversa entrambi i fronti: c'è chi accusa anni di immobilismo e opposizione ideologica e chi, al contrario, contesta il ritorno del nucleare come propaganda o promessa irrealistica:

- “Se quelli che oggi ‘il nucleare non è una soluzione perché ci vogliono almeno 10 anni!!’, 10 anni fa non avessero rotto le palle con esattamente la stessa idiota argomentazione, oggi avremmo il nucleare. So che è banale ma con i cretini nulla è mai banale”.
- “L'Italia riapre le porte al nucleare. La solita propaganda delle destre: ignorati due referendum e nessun beneficio in bolletta oggi”.

Distribuzione delle emozioni nei post emotivamente connotati



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=1.506.

Nota: il grafico mostra esclusivamente i post emotivamente connotati (N=1.506). Sul corpus complessivo di 5.922 post, i restanti 4.416 contenuti (74,6%) risultano neutri/non emotivi o non classificabili rispetto al focus.

La paura è ancora centrale?

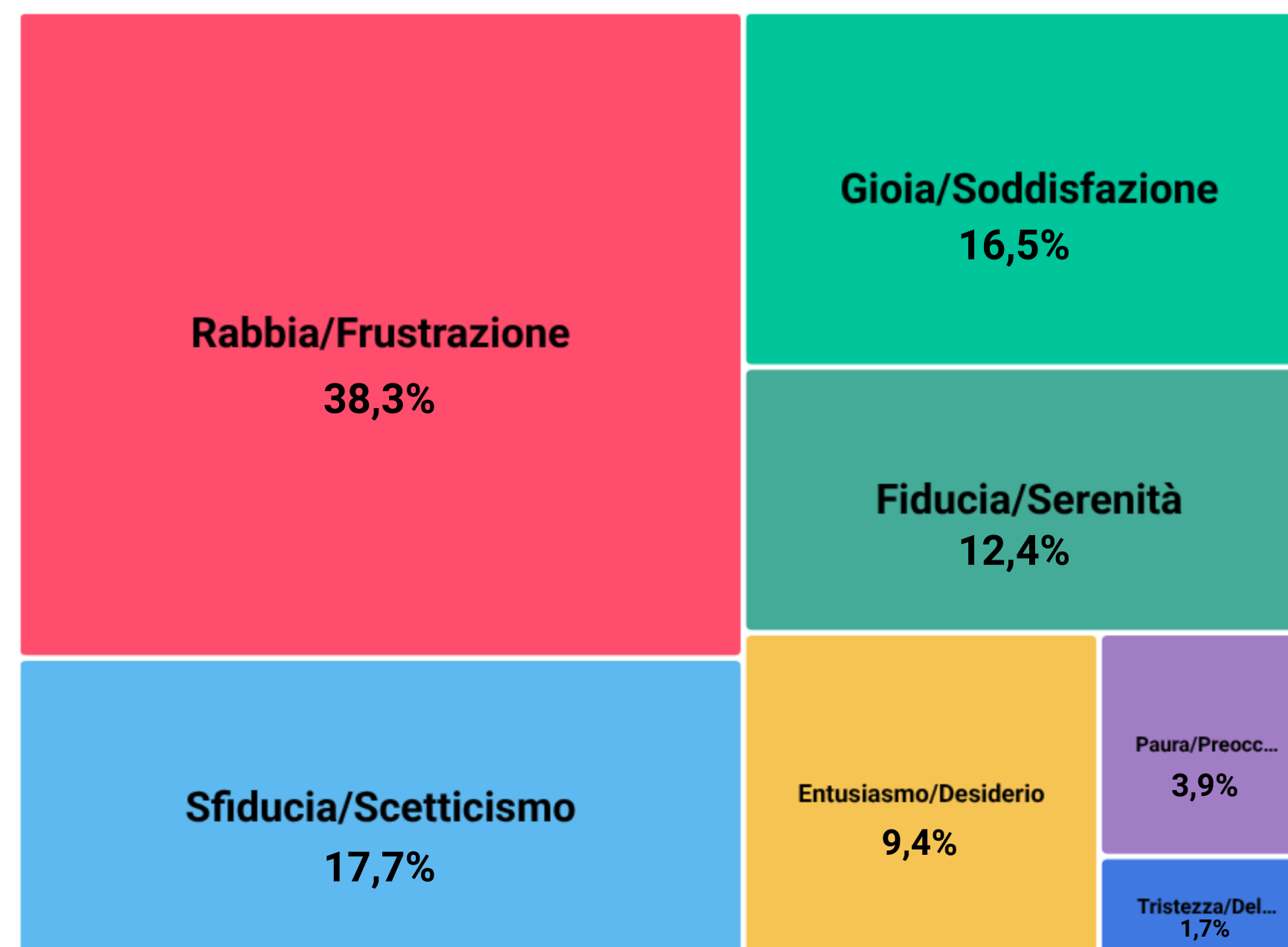
Le emozioni sul nucleare

Subito dopo emerge la **sfiducia**, legata soprattutto alla fattibilità del progetto, cioè costi, tempi di realizzazione, convenienza e credibilità delle promesse.

Ma il quadro non è soltanto negativo. **Gioia, fiducia ed entusiasmo**, sommate, pesano quasi quanto la rabbia da sola. Per una parte della conversazione, il ritorno del nucleare rappresenta una conquista, un'opportunità o una prospettiva concreta di modernizzazione.

Il nucleare, quindi, sembra generare oggi **meno paura**, ma la tensione emotiva si sposta dal rischio della tecnologia alla **credibilità del progetto**.

Distribuzione delle emozioni nei post emotivamente connotati



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=1.506.

Nota: il grafico mostra esclusivamente i post emotivamente connotati (N=1.506). Sul corpus complessivo di 5.922 post, i restanti 4.416 contenuti (74,6%) risultano neutri/non emotivi o non classificabili rispetto al focus.

Nucleare sì o no?

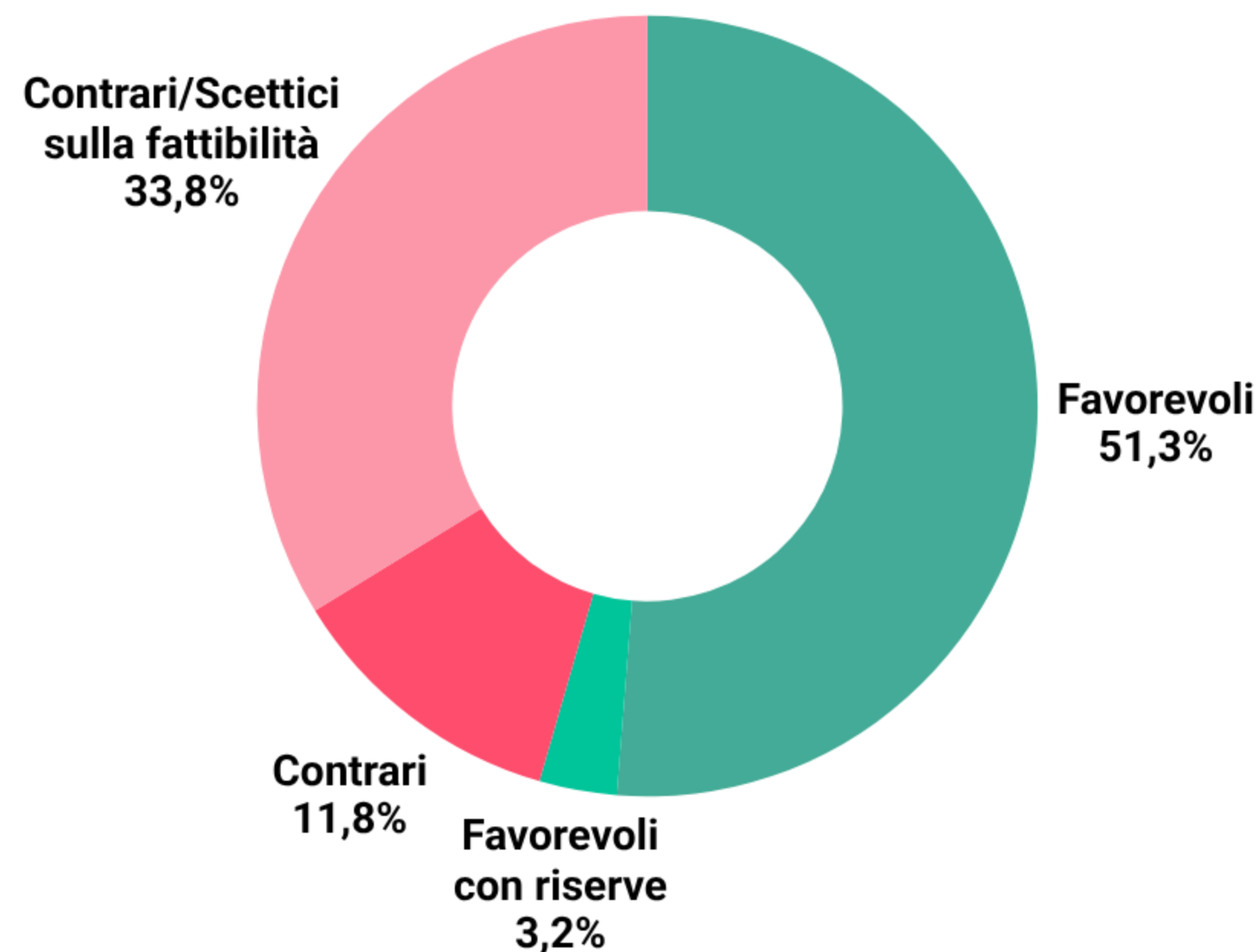
Il sentiment nelle conversazioni online

Tra i contenuti in cui è possibile riconoscere una posizione verso il nucleare energetico, **oltre la metà è favorevole**. A questi si aggiunge una piccola quota di **sostegno con riserve**, per cui il nucleare viene considerato una scelta utile o desiderabile, ma subordinata a condizioni su costi, tempi, sicurezza o gestione.

La vera area critica non è rappresentata dagli oppositori netti - che sono solo l'11,8%, - ma da chi esprime soprattutto **scetticismo sulla fattibilità** (33,8%). In questo senso, emergono dubbi sui tempi di costruzione, sui costi, sulla maturità delle tecnologie, sui benefici per le bollette e sulla capacità dell'Italia di realizzare concretamente il progetto.

Più che strutturarsi sul "nucleare sì o no", la discussione si sposta verso la **credibilità del progetto** - tempi, promesse, responsabilità politiche e fattibilità. Anche chi non rifiuta il nucleare in assoluto può dubitare che, nelle condizioni attuali, sia una soluzione realistica o conveniente.

Distribuzione tra i post con sentiment attribuibile



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=1.122.

Nucleare sì o no?

Il sentiment nelle conversazioni online

Le **posizioni favorevoli** valorizzano soprattutto autonomia energetica e riduzione della dipendenza dal gas, continuità della produzione, contenimento delle bollette e competitività industriale, basse emissioni e integrazione con le rinnovabili. Ricorrono anche l'approvazione del percorso legislativo, le richieste di accelerare la costruzione delle centrali e la difesa della sicurezza delle tecnologie.

- Es. *“Con il sì al nucleare, l'Italia può ritrovare una sovranità energetica che ci renderà più forti, liberi, indipendenti”.*

La componente **favorevole con riserve** conserva un sostegno riconoscibile, ma lo accompagna a condizioni economiche, tempi realistici, consenso locale, garanzie di sicurezza o fiducia nella gestione.

- Es. *“Sono favorevolissimo al nucleare ma da qui a 10-15 anni lo guarderemo in cartolina”.*

L'**opposizione esplicita** comprende il rifiuto del ritorno al nucleare, la preferenza per le rinnovabili, le preoccupazioni per rischi, scorie e salute, e la difesa del rifiuto referendario.

- Es. *“Questo nucleare non è il futuro, è il passato. E, soprattutto, non è la soluzione che farà abbassare le bollette. Serve invece accelerare sulle rinnovabili, sull'efficienza energetica e sulla ricerca delle tecnologie del futuro, a partire dalla fusione”.*

Lo **scetticismo pragmatico** riguarda soprattutto investimenti e finanziamenti, tempi di costruzione e benefici troppo lontani, maturità dei reattori proposti, capacità amministrativa e industriale, dipendenza dal combustibile e vincoli idrici o climatici.

- Es. *“Il nucleare di cui parlano non servirà a niente di tutto ciò, perché le tecnologie non esistono, saranno realizzabili non prima di vent'anni a costi folli e produrranno ancora scorie”.*

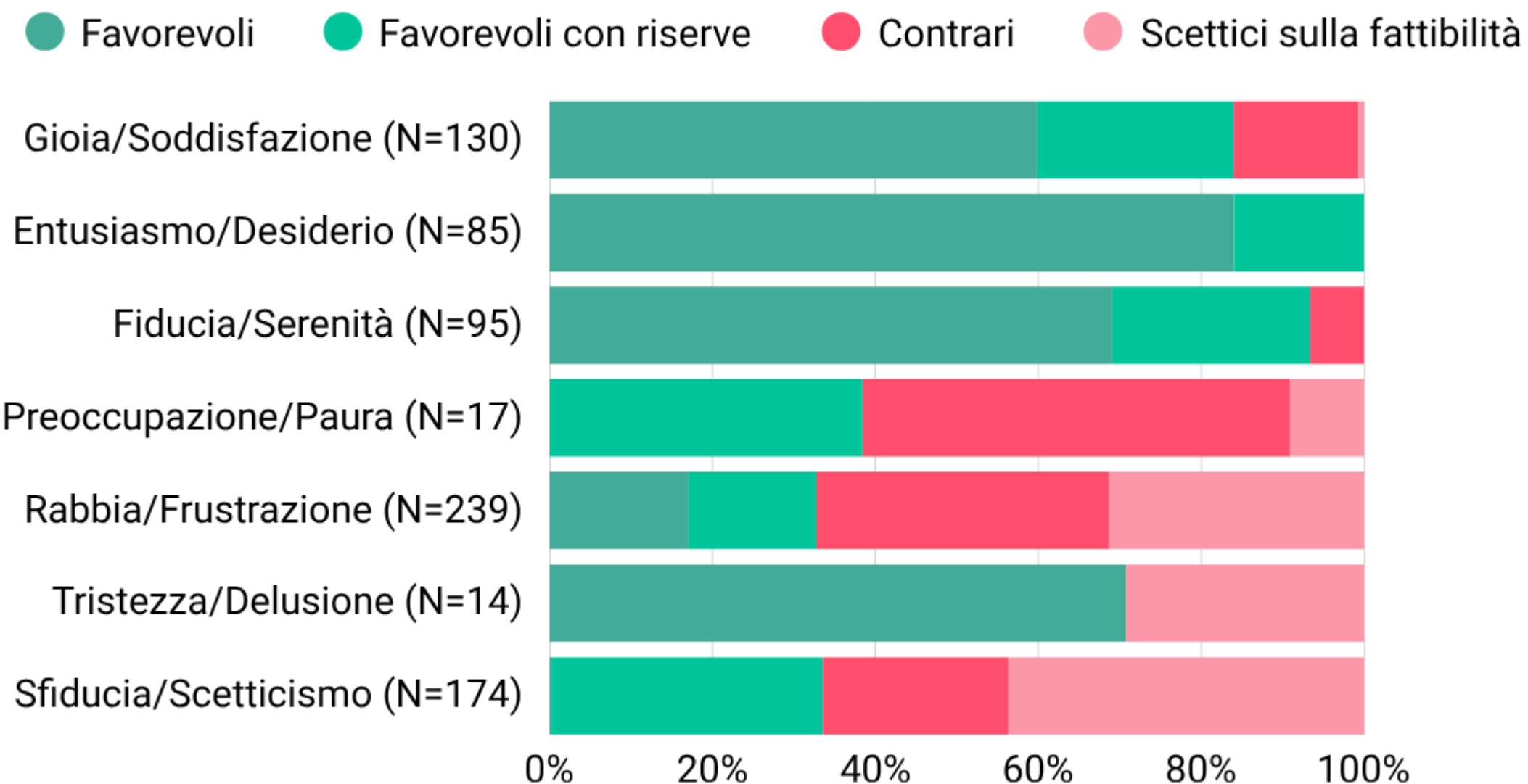
Da che parte sta la rabbia?

Incrocio tra emozioni e sentiment

Le emozioni positive accompagnano soprattutto chi sostiene il nucleare. Gioia, entusiasmo e fiducia stanno quasi tutte dalla parte dei favorevoli. La paura, invece, resta marginale e si concentra soprattutto tra contrari e posizioni più caute.

Ma il dato più interessante riguarda **la rabbia** che **attraversa tutti i fronti**. Cambiano i bersagli - governo, oppositori, costi, ritardi, scelte passate - ma non il tono.

La vera polarizzazione emotiva del nucleare, quindi, sembra passare **meno dalla paura e più dalla rabbia**.



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026.

Nota: un'emozione positiva può accompagnare una posizione contraria. Es. il post "Una vittoria da preservare soprattutto oggi. Il 12 e 13 giugno del 2011 i #referendum contro la privatizzazione dell'acqua e l'energia #nucleare riportarono un chiarissimo successo. Eppure ancora oggi c'è chi mette in discussione la volontà popolare" mostra soddisfazione perché celebra l'esito referendario, ma esprime posizione contraria al nucleare.

Chi ne ha parlato di più?

Gli account più attivi sul nucleare

A parlare più spesso di nucleare sono **soprattutto profili individuali**, media specializzati, rappresentanti istituzionali, partiti, associazioni e mondo produttivo. Ai primi posti troviamo Marco Bella, Greenreport e Greenstyle, seguiti dal ministro Gilberto Pichetto Fratin.

Ma nella stessa classifica convivono anche testate come la Repubblica, Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera e Sky TG24, insieme a Europa Verde, Sinistra Italiana, Confindustria e Geopop.

Ne emerge quindi una **conversazione fortemente distribuita**, in cui convivono informazione, politica, ambientalismo, industria e divulgazione. Il dibattito si sviluppa con l'interazione - e spesso con lo scontro - tra attori con interessi, linguaggi e posizioni molto diverse.

Social account ↕	Posts ↕	Eng. ↕
 Marco Bella	471	12,79K
 Greenreport.it	312	2,26K
 Greenstyle	309	6,90K
 Gilberto Pichetto	281	10,38K
 La Repubblica	267	2,24K
 Il Sole 24 Ore	251	2,28K
 Europa Verde - Verdi	198	9,68K
 Sinistra Italiana	182	4,78K
 Confindustria	177	3,11K
 Corriere Della Sera	169	398,00
 Geopop	155	4,85K
 La Verità	154	2,65K
 Sky Tg24	149	970,00
 Luigi Marattin	143	2,52K

Chi ha suscitato più interazioni?

Gli account più coinvolgenti sul nucleare

Guardando alle interazioni, in cima alla classifica compare Tg1rai, con un singolo contenuto capace di generare oltre 116 mila interazioni. Subito dopo emerge con forza Giorgia Meloni, presente ai vertici su più piattaforme, insieme a Geopop e ad account verticali come Avvocatoatomico.

La classifica degli account più coinvolgenti sul nucleare mescola quindi **politica, informazione generalista, divulgazione e creator specializzati**.

Il dibattito non è solo trainato soltanto dalla quantità di contenuti, ma anche da **pochi post ad alta capacità di mobilitazione**, spesso legati a figure politiche riconoscibili, media ad ampia portata o profili con una forte identità tematica.

Social account ↑↓	Posts ↑↓	Eng. ↑↓
 Tg1rai	1	116,53K
 Giorgiameloni	1	54,75K
 Giorgia Meloni	16	42,19K
 Geopop	7	36,38K
Avvocatoatomico	5	29,76K
 Giorgiameloni	1	29,71K
 Skytg24	6	23,20K
 Tg3	19	22,97K
 Matteo Salvini	46	22,89K
 Will_ita	3	22,55K
 Novalectio	3	21,98K
 Gianpiero Zinzi	49	21,57K
 Galeazzo Bignami	62	20,35K
 Pillole.di.economia	3	18,10K
 La.repubblica	5	17,59K

Italia vs Francia

Due modi diversi di parlare di nucleare?

In Francia la conversazione sul nucleare è **ancora più spostata verso i social** rispetto all'Italia. Quasi **9 contenuti su 10** provengono dai social media, mentre le news rappresentano poco più del 10%.

Questo suggerisce che, nel periodo analizzato, il nucleare francese vive soprattutto come **tema di discussione** negli spazi social, e molto meno come semplice oggetto di copertura giornalistica.

Nel dibattito social in Francia, il nucleare appare come un tema ormai **pienamente incorporato nella conversazione pubblica**, alimentata da attori politici, industria, media, divulgatori e utenti.

La differenza con l'Italia, però, riguarda soprattutto ciò di cui si parla. E qui che il confronto diventa più netto.



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026.
N=68.147.

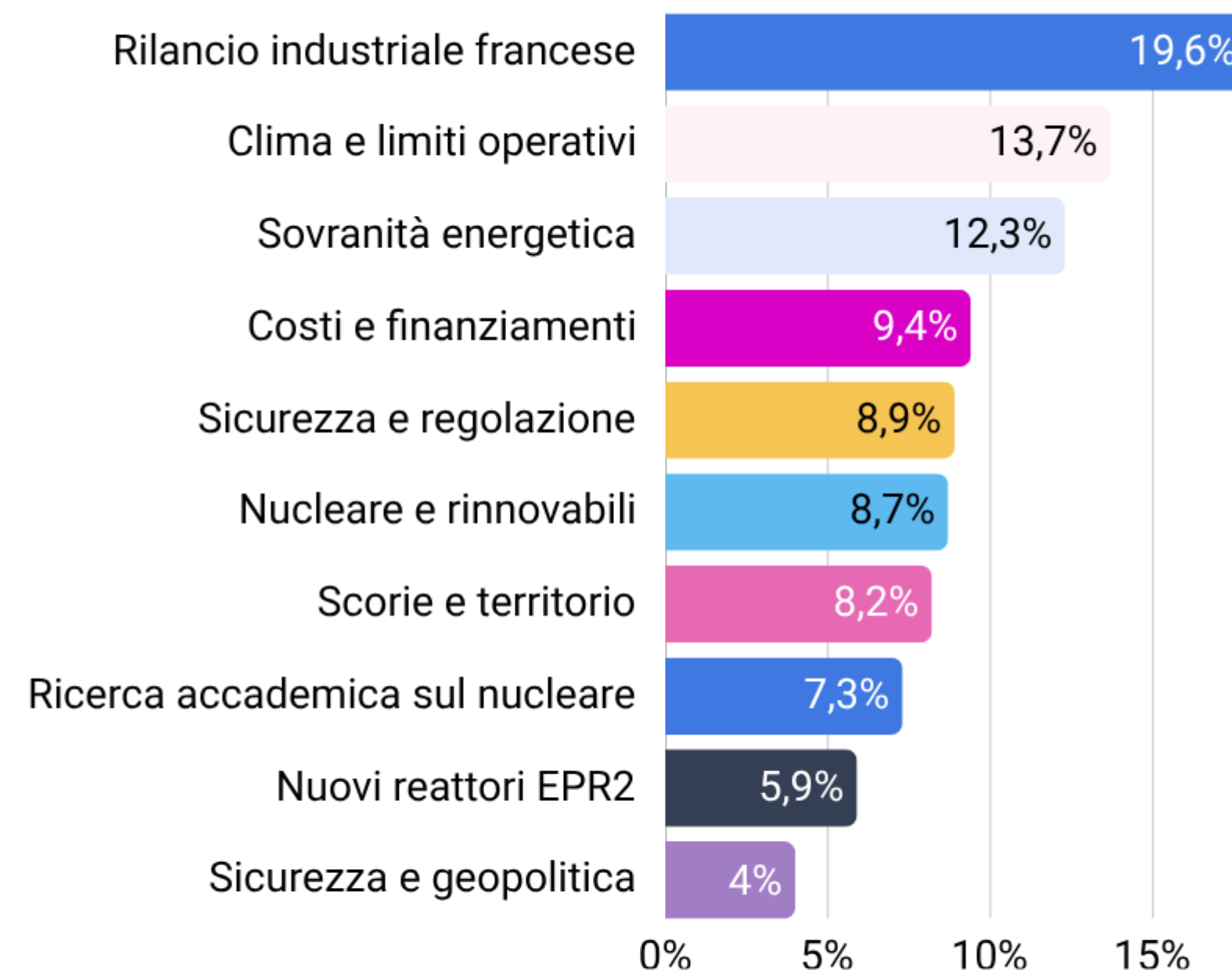
I temi più discussi

Italia vs Francia

In Francia il nucleare entra nella conversazione da una prospettiva molto diversa da quella italiana. Trattandosi di un sistema già esistente di cui garantire continuità e futuro, il tema più presente riguarda la filiera industriale di un Paese impegnato a **ricostruire e rafforzare la propria capacità nucleare**.

Ma mantenere questo sistema significa anche confrontarsi con **problemi molto concreti**. Il cambiamento climatico è il secondo grande tema della conversazione, legato a potenziali riduzioni o arresti della produzione. Qui il rapporto tra nucleare e clima riguarda direttamente la capacità delle centrali di continuare a funzionare.

Allo stesso tempo, il dibattito si inserisce in una visione più ampia di sovranità energetica e competitività industriale, collegato anche alla crescita dell'intelligenza artificiale, dei data center e degli investimenti tecnologici. Il nucleare appare quindi come **una delle infrastrutture su cui costruire la competitività futura del Paese**.



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=4.594.

I nodi emotivi

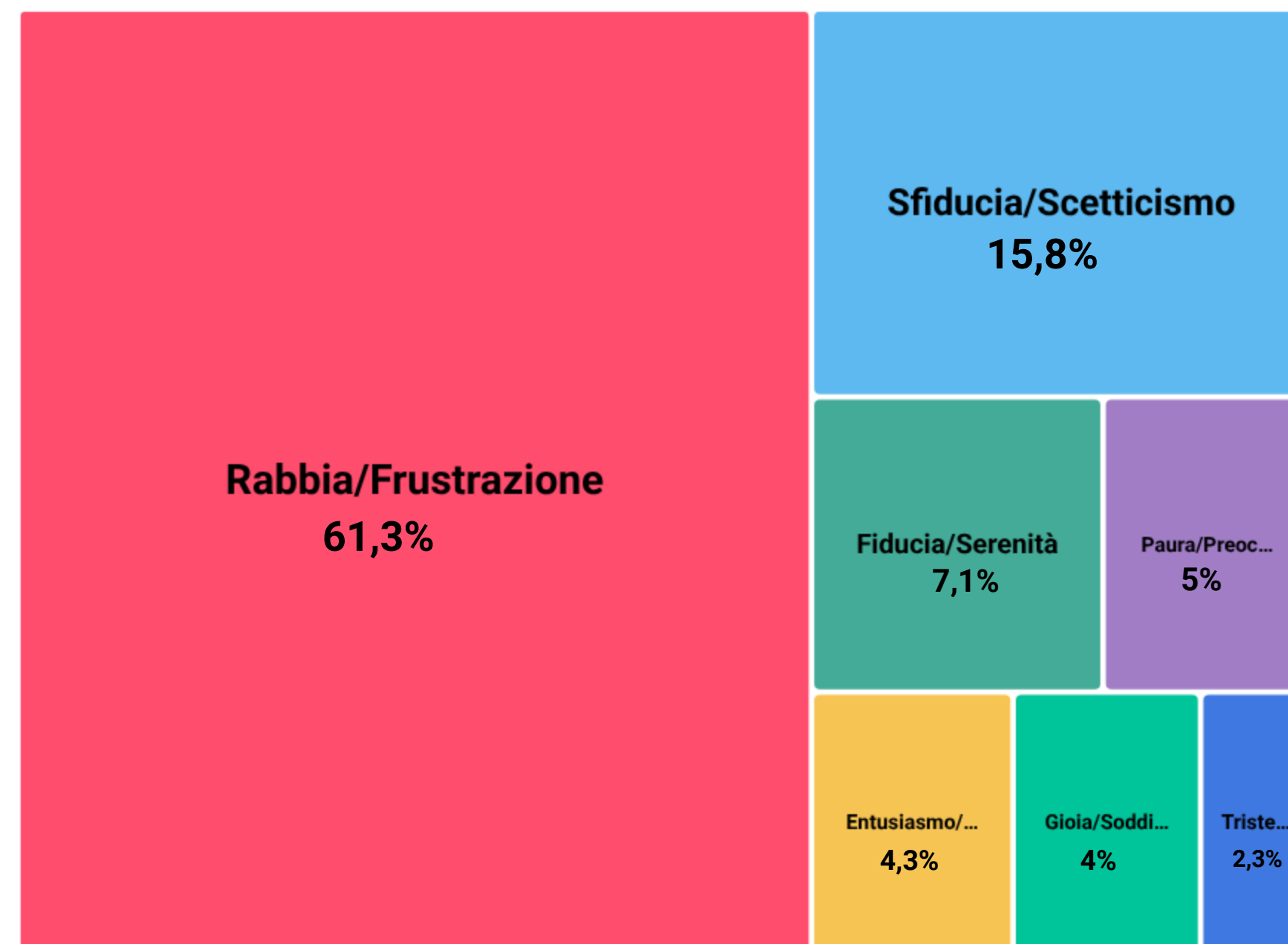
Italia vs Francia

Tra i contenuti francesi emotivamente connotati, oltre **6 su 10** esprimono **rabbia o frustrazione**. Il nucleare diventa terreno di accusa verso decisioni politiche, chiusure del passato, costi e gestione della filiera, ma anche verso chi continua a sostenerne lo sviluppo.

La **paura** pesa appena il 5%. Anche in Francia, quindi, il nucleare non viene vissuto attraverso il timore della tecnologia. Più rilevante è la **sfiducia**, legata alla gestione del sistema, alla credibilità delle scelte politiche e al futuro della filiera.

Italia e Francia sembrano così condividere lo **stesso spostamento emotivo**: meno paura del nucleare, più conflitto su come gestirlo e quale futuro dargli.

Distribuzione delle emozioni nei post emotivamente connotati



Periodo di analisi: 03/06/2026-27/09/2026. N=1.389.

Nota: il grafico mostra esclusivamente i post emotivamente connotati (N=1.389). Sul corpus complessivo di 6.716 contenuti, i restanti 5.327 (79,3%) risultano neutri/non emotivi o non classificabili rispetto al focus.

Chi alimenta il dibattito in Francia?

Top account

Da un lato, la continuità del dibattito è sostenuta soprattutto da **media, community e attori politici** che pubblicano con maggiore frequenza. Dall'altro, la capacità di generare interazioni si concentra su **pochi contenuti e account ad alta visibilità**, tra cui Macron e diversi profili TikTok.

Come per l'Italia, la conversazione viene alimentata da **molti attori**, ma l'attenzione si concentra su **pochi contenuti**.

Top account per engagement

Account che hanno generato più interazioni

#	Social account	Eng. ↕	Posts ↕
1	 Emmanuel Macron	43,41K	11
2	 Lapupucerieoff	37,46K	1
3	 Tf1info	25,04K	2
4	 Emmanuelmacron	20,46K	1
5	 Enquete2actions	18,61K	1
6	 Mathisobad2.0	17,28K	2
7	 Analysteindependant	16,76K	1
8	 Rnational_off	10,18K	2
9	 Lerenarddu64	8,97K	1
10	 Rassemblementnational_fr	8,70K	3

Top account per numero di post

Account che hanno pubblicato più contenuti

#	Social account	Posts ↕	Eng. ↕
1	 France	410	5,20K
2	 Le Figaro	139	1,71K
3	 France 24	108	1,90K
4	 France Culture	56	171,00
5	 Mr - Mouvement Réformateur	44	2,58K
6	 Pcf - Parti Communiste Français	44	338,00
7	 Rassemblement National	35	6,57K
8	 Bfmtv	34	273,00
9	 L'humanité	32	608,00
10	 Bfmbusiness	28	49,00

Due modi diversi di parlare di nucleare?

In Italia il nucleare è ancora soprattutto un **progetto da rendere credibile**. Il dibattito ruota attorno a iter politico, tecnologie, costi, tempi e capacità di realizzarlo davvero. In Francia, invece, il punto di partenza è opposto, perché il nucleare è già un'infrastruttura del Paese e la conversazione riguarda soprattutto **come mantenerla, adattarla e rilanciarla** - dalla filiera industriale ai nuovi reattori, dalle competenze ai vincoli climatici.

Cambia quindi **il significato della fattibilità**. Per l'Italia significa capire se il nucleare può tornare; per la Francia significa capire a quali condizioni può continuare a funzionare e restare competitivo. Ma sul piano emotivo emerge una somiglianza più inattesa. In entrambi i Paesi **la paura occupa uno spazio marginale**, mentre **a dominare è la rabbia**. In Italia si concentra sullo scontro tra sostenitori e oppositori e sulla credibilità del progetto; in Francia sulle decisioni passate, sulla gestione della filiera e sul futuro del sistema esistente.

Il nucleare, quindi, non sembra più essere raccontato principalmente attraverso la paura. Il conflitto si è spostato **dal rischio della tecnologia alle scelte su come - e se - costruirne il futuro**.

Nota metodologica

L'analisi è stata condotta sulle conversazioni online relative al nucleare energetico in Italia e Francia nel periodo 3 giugno-27 settembre 2026, utilizzando dati raccolti e analizzati tramite [Extreme WebLive](#).

Il monitoraggio comprende contenuti provenienti da fonti news e social media. Nel corpus italiano sono state rilevate 52.861 mention on-topic, mentre in quello francese 68.147.

La topic analysis è stata condotta separatamente su news e social, mediante clustering semantico assistito da AI. I temi possono sovrapporsi: uno stesso contenuto può contribuire a più cluster.

L'analisi delle emozioni assegna a ciascun post una sola categoria prevalente. Il focused sentiment distingue invece la posizione verso il nucleare: favorevole, favorevole con riserve, contrario, scettico sulla fattibilità o non classificabile.

Le due classificazioni sono indipendenti e sono state poi incrociate a livello di singolo post.

I risultati descrivono i contenuti del corpus e non rappresentano una stima dell'opinione pubblica. Le classificazioni sono assistite da AI e sottoposte a revisione contestuale.

extreme

LET THERE BE INSIGHTS

Dal 2006 forniamo strumenti per **il listening e l'analytics del web e dei social media** per aziende e istituzioni.

Realizziamo progetti di **analisi as a service** basati sulla più ampia raccolta di dati a livello globale da 195 paesi, trasformando il rumore della rete in insight azionabili.

www.web-live.it



extreme
LET THERE BE INSIGHTS